

La Sicilia 22 Maggio 2007

Nell'auto un chilo di coca

Aeroporti sotto strettissima sorveglianza? L'alternativa è stata subito trovata. Anzi, le alternative. I trafficanti di droga, infatti, hanno ormai da tempo abbandonato il trasporto via aerea, puntando prevalentemente su grossi e piccoli mezzi, capaci di muoversi via mare e via terra: barche, navi, ma anche pullman di linea, automobili private e treni.

Per questo motivo l'area della stazione centrale, in cui ricade anche il terminal, dei bus a lunga, media e breve percorrenza; viene spesso sottoposta a controlli antidroga da parte delle forze dell'ordine.

E' toccato alla Guardia di finanza, negli ultimi giorni, effettuare attenti controlli proprio nella zona di piazza Giovanni XXIII, dove è stata individuata una vecchia utilitaria - una Fiat Punto - che dei altri Paesi proprio per il reato traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le Fiamme gialle hanno deciso di passare all'azione e di bloccare a l'intestatario, bensì da un uomo di sessant'anni, con piccole denunce alle spalle per reati contro il patrimonio e ormai da tempo fuori dal giro della microcriminalità: Rosario Castrogiovanni. Compreso di essere finito nei guai, il sessantenne ha provato a sviare l'intervento dei finanzieri, che però hanno mangiato la foglia e hanno perquisito l'autovettura. Il risultato era quello che forse le stesse Fiamme gialle si attendevano: in uno zainetto nascosto sotto il sedile posteriore, infatti, sono stati trovati tre sacchetti di cellophane, contenenti cocaina per un quantitativo complessivo di oltre un chilo.

Roba che, sospettano gli investigatori, doveva essere stata consegnata al Castrogiovanni poco prima, forse alla stazione centrale. Peccato soltanto non avere assistito allo scambio. A quel punto per l'uomo sono scattate le manette per traffico di sostanze stupefacenti. Il Castrogiovanni, dopo le formalità di rito, è stato condotto nella casa circondariale di piazza Lanza. Adesso le indagini proseguono per cercare di chiarire a chi era destinata questa droga, anche se il Castrogiovanni ha preferito mantenere la linea del silenzio.

Ciò nonostante, la Guardia di finanza si dice certa di avere inflitto "un altro duro colpo ai trafficanti della zona ionica e alle organizzazioni criminali che traggono profitto dallo spaccio della droga; infatti lo stupefacente sequestrato si ag-giunge agli altri quantitativi che nei mesi scorsi gli stessi militari hanno già sequestrato nel corso ai diverse operazioni di servizio».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS